

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raffaele De Rosa
Per il Gruppo PPD
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione ottobre 2009 n. 287.09

L'economia ristagna. Urgono nuovi interventi e il passaggio alle fase 2 del piano cantonale anticrisi

Signor deputato,

abbiamo preso atto della sua interrogazione inoltrata a nome del gruppo PPD in Parlamento il 27 ottobre 2009 con la quale chiede informazioni in merito all'implementazione delle misure di sostegno all'occupazione e all'economia.

Parte dei suoi interrogativi trovano risposta in documenti nel frattempo elaborati dal Consiglio di Stato all'attenzione del Parlamento e della Commissione della gestione. Le risposte che seguiranno saranno quindi sintetiche, rinviando esplicitamente agli atti nel frattempo allestiti dal Governo.

Altri, come quello relativo a eventuali misure straordinarie nell'ambito della riduzione dei premi dell'assicurazione malattia, sono stati trattati dal Gran Consiglio durante l'ultima sessione parlamentare dello scorso anno; la risposta sarà quindi anche in questo caso sintetica.

Nel merito delle singole domande, rispondiamo nel modo seguente:

1. Le misure nei vari ambiti di intervento del pacchetto di sostegno all'occupazione ed all'economia elaborato dal Governo (sostegno all'occupazione, sostegno ai redditi, sostegno alle imprese, anticipo e avviso di nuovi investimenti, sostegno alla formazione e alla ricerca) sono state tutte realizzate? Se no, perché?

Il grado di attuazione del pacchetto di sostegno all'occupazione e all'economia è stato presentato dal Governo alla Commissione della gestione il 24 novembre 2009, rispondendo a una serie di domande della stessa in merito al preventivo 2010. La risposta del Consiglio di Stato è ripresa al punto 1.4 de rapporto commissionale sul preventivo 2010.

Sinteticamente, a fine novembre 2009, delle 64 misure elaborate e proposte dal Governo nei vari ambiti d'intervento del pacchetto di sostegno all'occupazione e all'economia, 61 erano state implementate o erano in fase di attivazione. Tra queste 61 misure, troviamo pure quella relativa alla riduzione dell'aliquota dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche, che, nella sua forma riveduta ed emendata dal Gran Consiglio, non è stata nel frattempo accolta in votazione popolare.

Tra le misure già portate a termine segnaliamo lo stanziamento di un credito quadro di 3 milioni a sostegno degli investimenti comunali, l'attribuzione di 60 programmi occupazionali presso i

servizi dell'Amministrazione cantonale (AC), lo stanziamento del credito 2009 di 480'000.- franchi per i contributi alle aziende per la partecipazione alle fiere, l'assunzione di 17 collocatori presso gli Uffici regionali di collocamento e di tre collaboratori all'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) e la messa in atto di tutta una serie di misure nell'ambito della formazione professionale. Il preventivo 2009 per la gestione corrente è stato aggiornato con 2.3 milioni supplementari rispetto a quello approvato dal Parlamento nel dicembre del 2008; il preventivo 2010 contiene invece un peggioramento del risultato di esercizio a seguito delle misure citate per 6.3 milioni. Maggiori investimenti per 33.3 milioni sono stati inseriti nel piano finanziario degli investimenti per il periodo 2010-2011.

Per due misure, quelle riguardanti l'incremento temporaneo di risorse umane presso alcune istanze giudiziarie civili (misura 7 del documento sulle misure di sostegno all'occupazione e all'economia del 4 marzo 2009) e presso gli uffici di esecuzione e fallimenti (misura 8), sono in corso delle verifiche per quanto riguarda le loro modalità di attuazione. Ricordiamo che la loro messa in vigore è condizionata alla verifica del fabbisogno e alla pianificazione di impiego, nonché alla definizione delle modalità d'impiego più consone per far fronte al fabbisogno (ricorso a POT oppure all'assunzione diretta di ausiliari).

Una misura, quella riguardante gli ecoincentivi alla rottamazione (misura 23), è stata sospesa dal Governo, che ha già avuto modo di spiegare esaurientemente la propria posizione, rispondendo alle interrogazioni n. 5135 del 14 ottobre 2009 ("Gli incentivi alla rottamazione sono stati rottamati") e n. 5549 del 10 novembre 2009 ("Incentivi alla rottamazione ormai ... rottamati"). Sinteticamente, il Governo non ha per ora fatto uso della delega di competenza introdotta dal decreto legislativo concernente gli incentivi alla rottamazione in quanto, da un lato, i dati congiunturali non sembrano indicare in modo esplicito che il settore dell'automobile viva un momento di particolare difficoltà (condizione per l'implementazione della misura), mentre, dall'altro, è emersa la necessità di ridurre le spese previste nell'ambito del preventivo 2010 per riportare il disavanzo previsto entro termini sopportabili.

Globalmente, riteniamo quindi che il grado di implementazione delle misure di sostegno all'occupazione e all'economia decise da Governo e Parlamento sia positivo.

2. Qual è il grado di realizzazione in vari ambiti di intervento? Quali esperienze si possono trarre?

Come indicato nella risposta precedente la maggior parte delle misure è stata avviata in modo tempestivo. Il monitoraggio dell'implementazione continuerà.

3. Alla luce dell'acuirsi della situazione sul mercato del lavoro, il governo non ritiene opportuno, se non addirittura necessario avviare la fase 2 del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione ed all'economia previste per il periodo 2009-2011?

Quasi tutte le misure sono già entrate in vigore o sono in via di realizzazione, incluse quelle inserite nella "fase 2" (vedi domanda 1). Ricordiamo che il Ticino è uno dei rari cantoni che ha elaborato una chiara strategia di sostegno all'occupazione e all'economia complementare a quello della Confederazione.

Per quanto riguarda l'elaborazione di un eventuale secondo pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia, ribadiamo quanto già espresso in documenti recentemente trasmessi dal Governo al Parlamento e/o alla Commissione della gestione:

- il piano varato da governo e Parlamento è stato concepito per esplicitare i suoi effetti su tre anni con la possibilità di una sua implementazione graduale e a tappe a dipendenza

dell'intensità della crisi economica. Questa impostazione è tuttora confermata e copre l'orizzonte sino alla fine della legislatura. Rammentiamo inoltre che il Cantone ha seguito quanto predisposto nel frattempo dalla Confederazione, che pure ha scelto di procedere a tappe ma non esponendo inizialmente l'intero programma congiunturale a differenza del Ticino, e ha partecipato a misure congiunturali aggiuntive laddove possibile (vedi secondo aggiornamento delle linee direttive e del piano finanziario 2008-2011, p. 96);

- nella risposta del 24.11.2009 alle domande poste dalla Commissione della gestione sul preventivo 2010, ripresa dalla stessa nel rapporto sul preventivo 2010 (vedi capitolo 1.2. del rapporto commissionale), il Governo ha confermato la sostanziale validità degli strumenti già a sua disposizione nella lotta contro la disoccupazione e si è dichiarato pronto ad applicare la *Legge federale sulle misure temporanee di stabilizzazione congiunturale nei settori del mercato del lavoro, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché del potere d'acquisto del 25 settembre 2009*.

Ricordiamo per terminare che, alle misure di sostegno all'occupazione e all'economia varate da Governo e Parlamento lo scorso anno, si aggiungono gli importanti effetti legati all'azione degli stabilizzatori automatici (vedi rapporto del Consiglio di Stato sulle misure di sostegno all'occupazione e all'economia del 4 marzo 2009 e il relativo messaggio n. 6200 del 21 aprile 2009) dovuti al comportamento anticiclico di alcune componenti budgetarie.

4) In considerazione del forte aumento dell'incidenza dei premi di cassa malati previsto soprattutto per i giovani e per le famiglie con figli, il Governo non ritiene opportuno di introdurre delle misure straordinarie (se del caso limitate nel tempo) che permettano di sostenere il potere di acquisto delle fasce più deboli della popolazione?

Il Governo ha già avuto modo di esprimersi, dando un preavviso negativo, sul principio di un aumento, anche solo transitorio, dei contributi per la riduzione dei premi di cassa malati attraverso il rapporto 6301 del 25 novembre 2009 sull'iniziativa parlamentare 21 settembre 2009 presentata nella forma elaborata da Manuele Bertoli e confirmatari "per aumenti dei sussidi di cassa malati già dal 2010". Rinviando al citato rapporto per le spiegazioni di dettaglio, il Governo riteneva in sostanza, e ritiene tuttora, che "collocato nel quadro generale delle risorse che il Cantone Ticino destina agli interventi essenziali di politica sociale, l'analisi porta a concludere che già oggi l'impegno finanziario garantito dal nostro Cantone nel settore della riduzione dei premi è adeguato, rivelandosi addirittura superiore alle medie nazionali e situandosi, per efficacia e impatto, ai primissimi posti della graduatoria dei Cantoni". Si rileva d'altra parte che le regole vigenti per la riduzione dei premi LAMal assorbono automaticamente l'incremento dei premi. In pratica l'aumento dei premi comporta automaticamente il corrispettivo aumento della quota media cantonale ponderata, e di conseguenza dell'importo di riduzione individuale dei premi.

L'iniziativa in questione è stata oggetto di un controprogetto da parte della Commissione della gestione (rapporto 6301R del 1° dicembre 2009), approvato dal Parlamento lo scorso 14 dicembre. Esso prevede un aumento dei limiti di reddito che danno diritto al sussidio e una modalità di accertamento dei redditi particolare in caso di nascita di figli; il costo annuo di questa riforma è valutato a circa 2 milioni di franchi nel 2010 e nel 2011.

La nostra posizione manifestata in merito all'iniziativa elaborata presentata da Manuele Bertoli del 21 settembre 2009 e la relativa decisione del Parlamento del 14 dicembre 2009 rendono quindi superata la domanda posta nell'interrogazione.

5) In vista della votazione popolare del 29 novembre prossimo sulla riduzione dal 9% all'8.5% dell'aliquota di imposizione fiscale delle persone giuridiche, cosa intende fare il governo per sostenere con la necessaria forza la proposta approvata dal Gran consiglio?

Il Consiglio di Stato ritiene di aver svolto il proprio ruolo come consuetudine durante la campagna che ha preceduto la votazione popolare del 29 novembre 2009. Ribadiamo che tale ruolo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica non spettava solo al Governo, ma anche alle principali forze politiche che sostenevano la proposta del Parlamento e alle stesse associazioni economiche.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella